

**RELAZIONE SULL'ACCORDO TRA LA REPUBBLICA DI SAN MARINO
E LA REPUBBLICA LIBANESE
SULLO STABILIMENTO DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Onorevoli Consiglieri,

ho il piacere di presentare al Consiglio Grande e Generale per la ratifica l'Accordo sullo stabilimento di relazioni diplomatiche tra la Repubblica di San Marino e la Repubblica Libanese, firmato a New York il 13 novembre 2009 dai rispettivi Rappresentanti Permanenti accreditati presso le Nazioni Unite.

Nella seduta del 7 febbraio 2002 il Congresso di Stato aveva approvato la proposta di elevare le relazioni ufficiali al rango diplomatico; la competente Commissione Consigliare ne aveva precedentemente preso atto in data 25 gennaio 2002.

Sappiamo bene come il Libano abbia attraversato vicende politiche, sociali e culturali dolorose e come, nonostante ciò, ancora oggi si collochi quale sede di convivenza interreligiosa e interetnica in costante evoluzione. Il Paese è stato per millenni un punto di incontro tra civiltà differenti ed è abitato da persone appartenenti a diverse confessioni religiose, ciascuna dotata di una distinta identità; esso offre, di conseguenza, un panorama culturale straordinariamente ricco e stratificato.

Il recente innovativo cambiamento al vertice presidenziale e il contingente di forze di pace dell'ONU (UNIFIL) che presidia la zona costituiscono i presupposti per un

futuro di pace e di stabilità in un contesto capace di garantire la comune appartenenza di tutti i suoi cittadini e delle confessioni religiose in cui essi si riconoscono.

Pur segnato dagli sconvolgimenti delle guerre civili che nel corso di decenni si sono succedute sul suo territorio, il Libano è caratterizzato da una lunga tradizione di politiche economiche basate sulla concorrenza e il libero scambio, la cui reputazione non è stata assolutamente intaccata e messa in discussione anche dai più recenti avvenimenti. Se, infatti, i conflitti interni al Paese ne hanno danneggiato soprattutto le infrastrutture, essi però non hanno provocato scompensi ai servizi bancari, finanziari e assicurativi, riconfermandola quale area regionale di eccellenza.

La ripresa economica degli anni '90 del secolo scorso, principalmente focalizzata sulla ricostruzione post-bellica, è stata proprio favorita da un settore bancario finanziariamente solido e da un sistema di piccole e medie imprese dotate di grandi capacità di recupero, oltre che dalle rimesse provenienti dai concittadini residenti all'estero.

L'elevazione delle relazioni dal rango consolare a quello diplomatico è determinato dalla volontà di instaurare un più forte rapporto di amicizia e di collaborazione con la Repubblica Libanese, con la quale potranno così essere poste le basi per un'ampia cooperazione nel settore politico, economico, sociale e culturale, con un'attenzione particolare al campo turistico, di grande interesse per entrambi i Paesi, considerata anche la comune collocazione geografica nell'area del Mediterraneo. Il Libano, meta turistica apprezzata soprattutto per la sua ricchezza archeologica e le sue bellezze naturali, ha enormi potenzialità, riconosciute e apprezzate anche dal Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, che ha iscritto sotto la sua tutela ben cinque siti storici e naturali.

Il Libano vanta inoltre la più alta percentuale di alfabetizzazione nel mondo arabo e nella regione del Medio Oriente. Poiché il Libano dispone di limitate risorse naturali, il potenziale umano costituisce un investimento importante per il Paese. Il Governo guarda al sistema scolastico molto favorevolmente, investendovi una percentuale ingente del bilancio pubblico. In particolare, negli ultimi anni è attivo un grande progetto per introdurre le tecnologie dell'informazione nelle scuole pubbliche.

San Marino ha avuto modo, in diverse circostanze, di trovare occasioni di confronto e di solidarietà con il Libano: l'anno passato una delegazione sammarinese di cittadini, guidata dall'Associazione Attiva-Mente, ha partecipato alla Maratona di Beirut; nell'estate del 2006, periodo di forte crisi politica e dell'invasione israeliana, San Marino ha finanziato una missione umanitaria che rientrava in un progetto di cooperazione a lungo termine. Entrambe le iniziative sono segno di una volontà di intensificare i rapporti con uno Stato che nel panorama politico internazionale diventa sempre più strategico nella definizione di un assetto democratico duraturo per il conseguimento della pace in Medio Oriente.

Lo stabilimento delle relazioni diplomatiche con la Repubblica Libanese s'inserisce, inoltre, nel quadro dell'attiva partecipazione sammarinese agli organismi multilaterali, all'interno dei quali i rapporti bilaterali svolgono un ruolo centrale nella difesa e promozione di posizioni comuni. Attraverso lo stabilimento delle relazioni diplomatiche con il Libano sarà possibile favorire un più stretto rapporto in tutte le sedi in cui entrambi i Paesi sono presenti, a cominciare dall'Organizzazione universale per eccellenza, le Nazioni Unite.

Eccellenze,

Signore e Signori Consiglieri,

chiedo quindi al Consiglio Grande e Generale di voler ratificare l'Accordo tra la Repubblica di San Marino e la Repubblica Libanese sullo stabilimento delle relazioni diplomatiche.